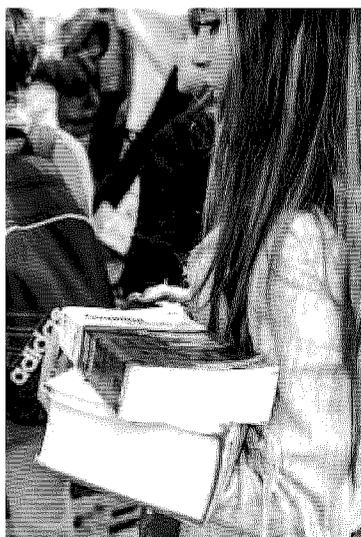


L'INIZIATIVA / SI ALLARGA L'ESPERIMENTO PILOTA DI TRE ISTITUTI

# Prof e ragazzi editori in casa il futuro è nei volumi fai-da-te

**I**N ALCUNE SCUOLE, come l'artistico Argan o l'istituto di via Sarandi, stanno già soppiantando i vecchi libri di testo, per la gioia dei portafogli dei genitori e la soddisfazione degli alunni. Sono i testi scolastici fai-da-te, scritti dagli insegnanti e modellati sulle esigenze dei ragazzi, cartacei o digitali e scaricabili da Internet. Con la circolare del 9 aprile scorso, il ministero dell'Istruzione ha fatto cadere ogni obbligo di adozione e dato il via libera ai libri autoprodotti. A partire dall'anno scolastico 2014-2015, insomma, gli istituti «possono elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici». Il materiale dovrà essere registrato con licenza che consenta la condivisione e la distribuzione gratuita e inviata entro fi-



## VECCHI LIBRI ADDIO

Il Ministero quest'anno ha dato il via libera all'autoproduzione di materiale didattico da parte degli istituti. Potrà sostituire i vecchi testi scolastici

All'Argan si "scriverà" la storia dell'arte per "Book in progress". Anche Labriola e via Sarandi nel progetto

ne anno al Miur per essere messo a disposizione di tutte le scuole statali.

Una "rivoluzione" già cominciata dal basso, e cioè dalle scuole, quattro anni fa, con l'esperimento "Book in progress" del liceo Maiorana di Brindisi. Diventata oggi scuola capofila di

una rete che unisce, nel nome dell'autoproduzione e della condivisione (ma anche del risparmio per le famiglie), circa 200 scuole in Italia. A Roma ne fanno parte l'istituto di via Sarandi, il liceo Labriola e l'Argan, che da quest'anno sarà responsabile della pro-

duzione del materiale didattico per la storia dell'arte, che poi verrà utilizzato da tutte le scuole della rete. «L'esperienza del "Book in progress" sta avendo un enorme successo — spiega la preside, Anna Messinese — Docenti e studenti collaborano alla produzione del materiale, perché la vera sfida è tradurre i concetti in un linguaggio semplice per i ragazzi. Siamo partiti poco a poco, dalle materie di area comune come italiano, matematica, inglese, e da quest'anno saremo capofila, invece, per la storia dell'arte».

Dopo la circolare del ministero che ha sdoganato i libri fai-da-te, anche altre scuole però hanno intenzione di avviare sperimentazioni. «Ci vorrà un po' di tempo per organizzarci, ma l'idea è vincente — commenta Flavia De Vincenzi, dirigente del Pirelli, dove da settembre ogni insegnante avrà un proprio blog per comunicare con famiglie e alunni — Avevamo già sperimentato la produzione di dispense per il serale e per alcune prime e il nuovo orientamento del Miur ci incoraggia ora a andare avanti». Certo, riflette però Mario Rusconi, a capo dell'Associazione nazionale presidi romana, «è difficile che un'esperienza del genere si diffonda in tutte le scuole finché non ci saranno incentivi, economici o di carriera, per i docenti coinvolti».

(sara grattoggi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA